



SALUTE, DAL G8 L'ENNESIMA DELUSIONE

Le Ong impegnate in campo sanitario bocchiano il documento degli Otto su Africa e sviluppo. Nessuna azione concreta nemmeno di fronte alla minaccia di una gravissima crisi sanitaria a seguito del tracollo dell'economia mondiale

“Un comunicato molto deludente, con gravi lacune. Nonostante la crisi, avremmo voluto vedere uno sforzo maggiore per sostenere la salute globale”. Il giudizio delle organizzazioni italiane e internazionali che lavorano nel campo salute nel Sud del mondo sul comunicato ufficiale del G8 su Africa e Sviluppo è decisamente negativo. **“Non c'è traccia, tanto per cominciare, di un piano di esborso dei 60 miliardi di dollari** che dovrebbero essere versati, entro il 2011, per le principali malattie infettive – AIDS, tubercolosi e malaria - e per il rafforzamento dei sistemi sanitari, come annunciato al G8 di Heilegendamm del 2007 e ribadito al vertice di Toyako l'anno scorso – dichiara Annalisa Stagni di **Action for Global Health**, rete europea di ong -; vogliamo vedere una roadmap che spieghi con che tempi e con che modalità i paesi del G8 intendono versare questi soldi, che sono solo il minimo indispensabile per far fronte alle gravi carenze dei sistemi sanitari nei paesi in via di sviluppo”.

L'impatto della crisi economica nei paesi del Sud rischia di essere catastrofico se i governi dei paesi ricchi, e quelli del G8 in primis, non contribuiranno a rafforzare i sistemi sanitari, inclusi i servizi per la salute sessuale e riproduttiva, e a combattere le pandemie. Per evitare una crisi sanitaria che minerebbe non solo il fondamentale diritto alla salute, ma anche la crescita economica dei paesi più poveri, è assolutamente necessario sostenere i sistemi sanitari pubblici - incluso il personale sanitario – sui cui i cittadini del Sud del mondo faranno sempre più affidamento man mano che la povertà aumenta, mandando al collasso le già fragili strutture.

“Il documento ufficiale – osserva Masaki Inaba di **Africa Japan Forum** - riguarda i **sistemi sanitari**: nonostante si sottolinei la necessità di rafforzare i sistemi sanitari, l'indicatore di 2,3 operatori sanitari ogni 1000 abitanti incluso nel Communiqué dello scorso anno è ancora lontanissimo. Nei prossimi 10 anni servono altri 26,4 miliardi di dollari solo per la formazione di personale nell'Africa sub-sahariana, se si vuole coprire l'attuale carenza di 1,5 milioni di operatori sanitari”.

“**L'assenza totale di accenni alla crisi finanziaria** che il **Fondo Globale contro AIDS, tubercolosi e malaria** attualmente deve affrontare è **sbalorditiva** e allo stesso tempo grave”, commenta Stefania Burbo dell'**Osservatorio Italiano AIDS**, rete di 21 ong italiane e internazionali impegnate nella lotta contro l'HIV/AIDS. “Soprattutto – continua Burbo - se consideriamo che questo meccanismo di finanziamento della lotta contro le tre pandemie è stato lanciato proprio al precedente G8 italiano, quello di Genova 2001, quando Silvio Berlusconi era presidente del Consiglio. In ben due punti del comunicato si riconosce il ruolo fondamentale che il Fondo Globale ha assunto in questi 8 anni di vita, divenendo il primo strumento di finanziamento di programmi contro l'AIDS, e si invita il FG a continuare a sostenere i sistemi sanitari nei paesi in via di sviluppo. In nessun punto, però, si fa riferimento al gap di risorse, pari a 3 miliardi di dollari, cui il FG deve far fronte per finanziare programmi per il 2009 e il 2010. Ci sono programmi già approvati in attesa di essere avviati che, senza un esborso aggiuntivo da parte dei donatori, rischiano di rimanere solo sulla carta. Si tratta di attività fondamentali per non arrestare il trend positivo avuto finora dal FG e per salvare centinaia di migliaia di vite umane”.

“**Manca anche un piano per il raggiungimento dell'Accesso Universale** per le cure dell'AIDS. La scadenza del 2010 è alle porte e l'obiettivo – per il quale i G8 si sono impegnati la prima volta nel 2005 - non sarà raggiunto”, sottolinea Birte Rodenberg di **Action against AIDS Germania**. “Nel 2008 su quasi 10 milioni di persone bisognose della terapia antiretrovirale, solo 3 milioni vi hanno avuto accesso”.

Contatti:

Osservatorio AIDS: +39 3397302894 press.osservatorioaids@ong.it